

ISTRUZIONI

Modello VR/2001 per la richiesta di rimborso del credito IVA

PREMESSA

Il modello deve essere utilizzato solo dai contribuenti IVA, compresi quelli tenuti alla presentazione della dichiarazione unificata, che intendano richiedere il rimborso del credito d'imposta emergente dalla dichiarazione annuale relativa al periodo d'imposta **2000**.

PRESENTAZIONE DEL MODELLO

Il modello deve essere presentato direttamente al concessionario della riscossione competente territorialmente a partire dal **1° febbraio 2001** e fino al termine previsto per la presentazione della dichiarazione annuale IVA (**31 maggio 2001**) ovvero di quella unificata se si presenta quest'ultima (**30 giugno 2001**).

Per il combinato disposto dell'art. 2, comma 7 del DPR 22 luglio 1998, n. 322 e dell'art. 38-bis, primo comma, penultimo periodo, del DPR 633/72, il modello VR vale come dichiarazione annuale limitatamente ai dati in esso indicati; pertanto, **sono considerati validi i modelli presentati entro 90 giorni dalla scadenza dei termini previsti per la presentazione della dichiarazione annuale IVA ovvero di quella unificata**.

Si precisa che la durata delle fidejussioni o delle garanzie fidejussorie ha effetto dalla data di erogazione del rimborso fino al 31 dicembre dell'anno di decadenza dell'azione accertatrice dell'Ufficio, aumentata (eventualmente) di un numero di giorni pari a quelli di ritardo oltre il quindicesimo giorno dalla richiesta della documentazione relativa al rimborso.

DATI DEL CONTRIBUENTE E DEL DICHIARANTE

Gli importi da riportare nel presente modello possono essere indicati in migliaia di lire o, barrando la relativa casella, in unità di Euro. Se indicati in lire, detti importi vanno arrotondati alle mille lire superiori qualora le ultime tre cifre superino le cinquecento lire, o a quelle inferiori in caso contrario. Si segnala che per facilitare la compilazione in migliaia di lire, negli spazi relativi agli importi arrotondati, sono stati prestampati tre zeri che rappresentano le ultime tre cifre dell'importo da scrivere nelle corrispondenti caselle.

Se espressi in Euro, gli importi devono essere indicati in unità di Euro, arrotondando l'importo per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a 50 centesimi di Euro o per difetto se inferiore a detto limite (vedi Appendice alle istruzioni della dichiarazione annuale IVA/2001, alla voce "EURO"). Se gli importi sono indicati in EURO, non si deve tener conto dei tre zeri finali (prestampati), che riguardano esclusivamente i contribuenti che indicano gli importi in lire.

Per la compilazione dei riquadri Contribuente e Dichiarante si rinvia a quanto già precisato al par. 4.1.1. delle istruzioni della dichiarazione annuale IVA/2001

Nel campo "codice attività" indicare il codice dell'attività esercitata dal contribuente. Il codice deve essere rilevato dalla vigente tabella in distribuzione presso gli uffici IVA o delle Entrate ed è reperibile anche presso gli sportelli self-service e sul sito Internet del Ministero Finanze www.finanze.it.

In caso di esercizio di più attività indicare il codice relativo all'attività con il maggior volume d'affari realizzato nell'anno d'imposta. Nel campo successivo indicare il Numero di iscrizione nel registro delle imprese, istituito presso le Camere di Commercio, qualora lo stesso risulti già attribuito.

QUADRO VR - RIMBORSI

SEZIONE 1 - DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO RICHIESTO A RIMBORSO

Nel **rigo VR1** va riportato il totale dei crediti risultante dalla somma degli importi indicati nel rigo VL8 colonna 2, e nei rigi VL26, VL27, VL28, VL29, VL30 e VL31 del modello di dichiarazione annuale IVA relativa all'anno 2000.

Nel **rigo VR2** deve essere riportato il totale dei debiti risultante dal-

la somma degli importi indicati nel rigo VL8 colonna 1, e nei rigi VL20, VL21, VL22, VL23, VL24 e VL25 del modello di dichiarazione annuale IVA.

Nel **rigo VR3** va indicata la differenza tra il rigo VR1 e VR2, che deve sempre coincidere con l'importo risultante dal rigo VL32 della dichiarazione annuale IVA.

Nel **rigo VR4, campo 1**, va indicato l'importo di cui si chiede il rimborso, che deve in ogni caso coincidere con l'importo risultante dal rigo VX4, campo 2 della dichiarazione annuale IVA. Al fine di tenere presenti le ipotesi in cui il contribuente non possa usufruire, totalmente o parzialmente, della procedura semplificata di rimborso tramite il concessionario, è stato inserito nel **rigo VR4 il campo 2**.

In tale campo deve essere indicata la quota parte del rimborso per la quale il contribuente intende utilizzare la procedura semplificata. Tale quota cumulata con gli importi che sono stati o che saranno compensati nel corso dell'anno 2001 nel mod. F24 non può superare il limite previsto dalla normativa vigente (art. 34, legge finanziaria per il 2001).

Di conseguenza non dovrà essere più allegata al Mod. VR l'analoga richiesta prevista dal comunicato stampa del Ministero delle finanze del 31 gennaio 2000.

Nel **rigo VR5** va barrata l'apposita casella qualora il contribuente richieda il rimborso in EURO.

SEZIONE 2 - CAUSALE DEL RIMBORSO

Si precisa che il rimborso può essere richiesto in caso di cessazione di attività (senza limiti di importo) ovvero se ricorre almeno una delle ipotesi previste dall'art. 30, comma 3 o dall'art. 34, comma 9. In tali ipotesi se l'eccedenza d'imposta detraibile, risultante dal rigo VR3 della sezione 1, è superiore a 5 milioni di lire, il rimborso compete, anche se viene richiesto per un importo inferiore.

Oltre alle predette ipotesi, il contribuente può comunque richiedere il rimborso qualora dalla dichiarazione relativa al periodo d'imposta risulti un'eccedenza d'imposta detraibile e dalle dichiarazioni relative ai 2 anni immediatamente precedenti risultino eccedenze d'imposta detraibili riportate in detrazione nell'anno successivo. In tal caso, il rimborso compete per il minore degli importi delle predette eccedenze, anche se inferiori al suindicato limite di 5 milioni di lire (vedi sezione 3).

Qualora sussistano più presupposti che legittimano la richiesta di rimborso, il contribuente può indicare i dati relativi a una o più ipotesi.

ATTENZIONE: si chiarisce che i curatori fallimentari e i commissari liquidatori non possono chiedere il rimborso del credito per le dichiarazioni presentate a norma dell'art. 8 del D.P.R. n. 322/98 contenenti le operazioni effettuate anteriormente all'inizio della procedura concorsuale (cfr. R.M. n. 181/E del 12-7-1995).

Per un maggior approfondimento delle varie ipotesi di rimborso si confrontino, in particolare, le circolari della Direzione Generale Tasse n. 2 del 12 gennaio 1990, n. 13 del 5 marzo 1990 e n. 5 del 31 gennaio 1991 e, relativamente al criterio di calcolo dell'aliquota media, la circolare n. 81/E del 14 marzo 1995.

Si riportano di seguito alcuni chiarimenti sulle ipotesi di rimborso previste nel **rigo VR6**.

Art. 30, comma 2

1) Casella 1 - Cessazione di attività

In caso di cessazione attività, ove risulti dall'ultima dichiarazione relativa al periodo d'imposta in cui è cessata l'attività un credito IVA, il dichiarante deve barrare la casella 1 appositamente prevista.

Art. 30, comma 3

2) Casella 2 - Aliquota media

La casella 2 va barrata dai contribuenti che richiedono il rimborso ai sensi dell'art. 30, comma 3, lett.a).

Destinatari della norma sono coloro che effettuano abitualmente operazioni attive soggette ad aliquote più basse rispetto a quelle gravanti sugli acquisti e sulle importazioni.

ANLEITUNGEN

Vordruck VR für den Rückerstattungsantrag des MwSt. -Guthabens

VORWORT

Der Vordruck kann von MwSt.-Pflichtigen und von Subjekten verwendet werden, die zur Einreichung der vereinheitlichten Erklärung verpflichtet sind und die Rückerstattung des Steuerguthabens beantragen möchten, das sich aus der Jahreserklärung des Steuerzeitraumes **2000** ergibt.

■ EINREICHUNG DES VORDRUCKES

Der Vordruck ist unmittelbar beim gebietsmäßig zuständigen Konzessionsinhaber für die Abgabeneinreichung, ab **1. Februar 2001**, bis zur vorgesehenen Abgabefrist der MwSt.-Jahreserklärung (**31. Mai 2001**) bzw. innerhalb der Abgabefrist der vereinheitlichten Erklärung, falls diese eingereicht wird, einzureichen (**30. Juni 2001**).

In Übereinstimmung mit Art.2, Absatz 7 des DPR Nr.322 vom 22. Juli 1998 und mit Art.38-bis, erster Absatz, vorletzter Abschnitt des DPR 633/72, gilt der Vordruck VR, begrenzt auf darin angeführten Daten, als Jahreserklärung und folgedessen **werden Vordrucke, welche innerhalb 90 Tage ab Fälligkeit der für die Einreichung der MwSt.-Jahreserklärung bzw. der einheitlichen Erklärung vorgesehenen Frist, als gültig betrachtet.**

Es wird klargestellt, daß die Dauer der Bürgschaften bzw. der Bürgschaftssicherheiten ab dem Auszahlungsdatum der Rückerstattung bis zum 31. Dezember des Verwirklichungsjahres der Überprüfung von seiten des Amtes, läuft. Die Dauer wird um die (eventuelle) Anzahl der säumigen Tage und zwar ab dem fünfzehnten Tag nach Anforderung der Unterlagen für die Rückerstattung, erhöht.

■ DATEN DES STEUERPLICHTIGEN UND DES ERKLÄRERS

Beträge die in den vorliegenden Vordruck zu übertragen sind können entweder in Tausendern von Lire bzw. durch ankreuzen des entsprechenden Kästchens, in Euro angeführt werden. Werden sie in Lire angeführt sind die genannten Beträge auf den nächsten Tausender aufzurunden, falls die letzten drei Ziffern, die fünfhundert Liregrenze überschreiten bzw. abzurunden, falls der Betrag unter dieser Grenze liegt. Es wird darauf hingewiesen, daß zur Erleichterung der Abfassung in Tausendern von Lire, in den Räumen der auf- bzw. abgerundeten Beträge drei Nullen vorgedruckt wurden, welche die drei letzten Ziffern des Betrages darstellen, der in den entsprechenden Kästchen anzuführen ist.

Werden die Beträge in Euro angeführt, sind diese in Euro Einheiten anzugeben wobei der Betrag aufzurunden ist, falls dieser gleich 50 Euro-Centesimi oder drüber ist bzw. abzurunden falls dieser unter der genannten Grenze liegt (siehe den Anhang zu den Anleitungen der MwSt.-Jahreserklärung 2001 unter „EURO“). Werden die Beträge in Euro angeführt, sind die drei vorgedruckt Nullen nicht zu beachten, die ausschliesslich Steuerzahler betreffen, welche die Beträge in Lire angeben.

Für die Abfassung der Übersichten des Steuerzahlers und des Erklärrers wird auf die Anleitungen im Abschnitt 4.1.1. der Anleitungen für die MwSt.-Jahreserklärung 2001 verwiesen.

Im Feld "Tätigkeitskode" ist der Kode der ausgeübten Tätigkeit des Steuerzahlers anzugeben. Der Kode ist der geltenden Tabelle zu entnehmen, die bei den MwSt.-Ämtern bzw. bei den Ämtern der Einnahmen aufliegt und ist bei den Self-service-Schaltern und im Internet des Finanzministeriums www.finanze.it zu finden.

Bei Ausübung mehrerer Tätigkeiten ist der Kode in Bezug auf jene Tätigkeit anzugeben, mit welcher der höchste Umsatz erzielt wurde. Im folgenden Feld ist die Eintragsnummer im Register der Unternehmen anzugeben, das von den Handelskammern eingeführt wurde, falls die Nummer schon zugeteilt wurde.

■ ÜBERSICHT VR - RÜCKERSTATTUNGEN

TEIL 1 - ERMITTLUNG DES BETRAGES DESSEN RÜCKERSTATTUNG BEANTRAGT WURDE

In **Zeile VR1** ist der Gesamtbetrag der Guthaben anzugeben, welcher aus der Summe der Beträge in den Zeilen VL8, Spalte 2, und aus den Zeilen VL26, VL27, VL28, VL29, VL30 und VL31 des Vordruckes für die MwSt.-Jahreserklärung 2000 hervorgeht.

In **Zeile VR2** ist der Gesamtbetrag der Verbindlichkeiten zu übertragen, der aus der Summe der Beträge der Zeilen VL8, Spalte 1,

und aus den Zeilen VL20, VL21, VL22, VL23, VL24 und VL25 des Vordruckes für die MwSt.-Jahreserklärung hervorgeht.

In **Zeile VR3** ist der Unterschiedsbetrag zwischen Zeile VR1 und VR2 anzugeben, welcher mit dem aus Zeile VL32 aus der MwSt.-Jahreserklärung hervorgehenden Betrag übereinstimmen muß.

In **Zeile VR4, Feld 1**, ist der Betrag anzugeben dessen Rückerstattung beantragt wird, der in jedem Fall mit dem aus Zeile VX4, Feld 2, der MwSt.-Jahreserklärung hervorgehenden Betrag übereinstimmen muß. Zur Erinnerung daß der Steuerzahler das vereinfachte Rückerstattungsverfahren durch den Konzessionär nicht zur Gänze bzw. teilweise in Anspruch nehmen kann ist die **Zeile VR4, Feld 2** eingefügt worden.

In diesem Feld ist der Teil der Rückerstattung anzuführen, für den der Steuerzahler das vereinfachte Verfahren in Anspruch nehmen möchte. Diese Quote ist mit den Beträgen zusammenzuzählen, die verrechnet wurden bzw. im Laufe des Jahres 2001 mit dem Vordr. F24 verrechnet werden und kann die Grenze nicht überschreiten, die von den Bestimmungen (Art.34, Finanzgesetz für 2001) vorgesehen ist. **Folgedessen ist dem Vordr. VR nicht mehr der Antrag beizulegen, der in der Pressemitteilung des Finanzministeriums vom 31. Jänner 2000 vorgesehen wurde.**

In **Zeile VR5** ist das entsprechende Kästchen anzukreuzen falls der Steuerzahler die Rückerstattung in *EURO* wählt.

TEIL 2 - RÜCKERSTATTUNGSGRUND

Es wird darauf hingewiesen, daß die Rückerstattung bei Beendigung der Tätigkeit (ohne Begrenzung des Betrages) bzw. falls eine der vom Art. 30, Abs.3 bzw. vom Art. 34, Absatz 9, vorgesehenen Voraussetzungen zutrifft, beantragt werden kann. Falls der absetzbare Steuerüberschuß, welcher aus Zeile VR3 des Teiles 1 hervorgeht, Lire 5 Millionen überschreitet, steht die Rückerstattung auch dann zu, wenn diese für einen niedrigeren Betrag beantragt wird.

Außer in den bisher genannten Fällen, kann der Steuerpflichtige auf jeden Fall die Rückerstattung beantragen, falls aus der Erklärung für den Steuerzeitraum ein absetzbarer Steuerüberschuß hervorgeht und aus den Erklärungen der 2 unmittelbar vorhergehenden Jahre absetzbare Steuerüberschüsse aufscheinen, die im darauffolgenden Jahr abgesetzt wurden. In diesem Fall steht die Rückerstattung für den minderen der Beträge der besagten Überschüsse zu, auch wenn diese niedriger sind als die obenerwähnte Begrenzung von 5 Millionen Lire (siehe Teil 3).

Wenn mehrere Voraussetzungen gegeben sind, welche die Rückerstattungsanträge legitimieren, kann der Steuerpflichtige die Angaben bezüglich einer oder mehrerer Hypothesen, anführen.

ZUR BEACHTUNG: Es wird darauf hingewiesen, dass die Konkursverwalter und die Liquidationskommissare die Rückerstattung des Guthabens für die Erklärungen, die im Sinne des Art.8 de DPR Nr.322/98 eingereicht wurden und Tätigkeiten beinhalten, die vor Beginn des Konkursverfahrens durchgeführt wurden, nicht beantragen (siehe MR Nr.181/E vom 12.7.1995) können.

Für eine eingehendere Überprüfung der verschiedenen Fälle von Rückerstattungen sind im besonderen die Rundschreiben der Generaldirektion für Abgaben Nr.2 vom 12. Jänner 1990, Nr.13 vom 5. März 1990 und Nr.5 vom 31. Jänner 1991 und in Bezug auf das neue Berechnungskriterium des Durchschnittssatzes, das Rundschreiben Nr.81/E vom 14. März 1995 zu vergleichen.

Nachfolgend werden die einzelnen Fälle von Rückerstattungen analysiert, die in **Zeile VR6** vorgesehen sind.

Art. 30, Absatz 2

1) Kästchen 1 - Beendigung der Tätigkeit Bei Beendigung der Tätigkeit und falls aus der letzten eingereichten Erklärung des Steuerzeitraumes, in dem die Tätigkeit beendet wurde ein MwSt.-Guthaben hervorgeht, muß der Erklärer das dazu vorgesehene Kästchen 1 ankreuzen.

Art. 30, Absatz 3

2) Kästchen 2 - Durchschnittssatz

Das Kästchen 2 ist von Steuerzahlern anzukreuzen, welche die Rückerstattung im Sinne des Art.30, Absatz 3, Buchst. a) beantragen.

Diese Bestimmungen sind für Subjekte vorgesehen, welche für gewöhnlich aktive Geschäftsvorfälle durchführen, die einem niedrigeren Steuersatz unterliegen als die Anschaffungen und Einführen.

Si ricorda che tra le operazioni attive vanno incluse anche le operazioni effettuate a norma dell'art. 17, quinto comma, computandole ai fini del rimborso tra le operazioni ad aliquota zero (vedi Appendice alle istruzioni della dichiarazione annuale IVA/2001 alla voce "Operazioni relative all'oro e all'argento").

Il diritto al rimborso spetta se l'aliquota mediamente applicata sugli acquisti e sulle importazioni supera quella mediamente applicata sulle operazioni attive effettuate maggiorata del 10%.

Nel calcolo dell'aliquota media è previsto che:

- devono essere esclusi gli acquisti (e/o le importazioni) e le cessioni di beni ammortizzabili;
- tra gli acquisti vanno comprese anche le spese generali;
- nel calcolo dell'aliquota media occorre tenere conto della seconda cifra decimale.

3) Casella 3 - Operazioni non imponibili

La casella 3 deve essere barrata dai contribuenti che richiedono il rimborso ai sensi dell'art. 30, comma 3, lett. b), in quanto hanno effettuato nell'anno operazioni non imponibili di cui agli artt. 8, 8-bis e 9 del D.P.R. n. 633, nonché le operazioni non imponibili indicate negli artt. 40, comma 9 e 58 del D.L. 331/93, per un ammontare superiore al 25% dell'ammontare complessivo di tutte le operazioni effettuate nel periodo d'imposta **2000**.

Si ricorda che nel calcolo della lettera b) del citato articolo 30, comma 3, devono essere incluse anche le cessioni intracomunitarie di oro e di argento puro (vedi Appendice alle istruzioni della dichiarazione annuale IVA/2001 alla voce "Operazioni relative all'oro e all'argento").

Trattasi in particolare delle operazioni non imponibili derivanti da:

- esportazioni, operazioni assimilate e servizi internazionali previsti negli articoli 8, 8-bis e 9 nonché operazioni ad essi equiparate per legge di cui agli articoli 71 (operazioni con il Vaticano e S. Marino) e 72 (operazioni nei confronti di determinati organismi internazionali ecc.);
- cessioni di cui agli artt. 41e 58 del D.L. n. 331/1993 e prestazioni (trasporti intracomunitari e servizi accessori) previste dall'art. 40, commi 4 bis, 5, 6 e 8 del citato D.L. 331/93, rese a committenti comunitari soggetti passivi di imposta;
- le cessioni intracomunitarie di beni estratti da un deposito IVA con spedizione in altro Stato membro della Unione Europea (art. 50-bis, comma 4, lettera f), del D.L. n. 331/1993);
- le cessioni di beni estratti da un deposito IVA con trasporto o spedizione fuori del territorio della Unione Europea (art. 50-bis, comma 4, lettera g), del D.L. n. 331/1993).

Si precisa che tra le suddette operazioni non imponibili sono da comprendere le operazioni effettuate fuori della Unione europea, dalle agenzie di viaggio e turismo rientranti nel regime speciale previsto dell'art. 74ter (vedasi la R.M. n. VI-13-1110/94 del 5 novembre 1994) nonché le esportazioni di beni usati e degli altri beni di cui al D.L. n. 41/1995.

Per quanto concerne la determinazione dell'ammontare complessivo delle operazioni attive effettuate nell'anno d'imposta, si può fare riferimento alla somma dei valori assoluti dei righe VE39 e VE40 del modello annuale di dichiarazione IVA. In caso di compilazione di più moduli, occorre fare riferimento alla somma dei corrispondenti righe dei moduli.

Si ricorda che la percentuale deve essere arrotondata all'unità superiore ed il rimborso compete se il rapporto percentuale tra l'ammontare delle operazioni non imponibili e quello complessivo delle operazioni effettuate, come sopra determinati, risulta superiore al 25%.

4) Casella 4 - Acquisti e importazioni di beni ammortizzabili e di beni e servizi per studi e ricerche

La casella 4 deve essere barrata dai contribuenti che richiedono il rimborso ai sensi dell'art. 30, comma 3, lett. c), limitatamente all'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni ammortizzabili nonché di beni e servizi per studi e ricerche.

Riguardo all'imposta assolta sugli acquisti e importazioni di beni ammortizzabili, si ricorda che compete il rimborso dell'imposta detraibile sia relativamente agli acquisti registrati nel 2000 sia agli acquisti dei suddetti beni registrati in anni precedenti, nel caso in cui non ne sia già stato chiesto il rimborso ma dalle annotazioni contabili l'imposta risulti riportata, in tutto o in parte, in detrazione negli anni successivi (cfr. circolare n. 13/1990).

Si chiarisce, per i produttori agricoli di cui all'art. 34, che tale ca-

sella 4 deve essere barrata solo nel caso in cui risulti una imposta residua, relativa ad acquisti di beni strumentali ammortizzabili effettuati fino al 31 dicembre 1993, rimborsabile ai sensi dell'art. 6 del D.L. 24 dicembre 1983, n. 746.

Si precisa altresì che il rimborso compete non soltanto per gli acquisti e importazioni di beni ammortizzabili, ma anche per l'acquisizione dei medesimi in esecuzione di contratti di appalto o di locazione finanziaria (cfr. la circolare n. 2/1990);

5) Casella 5 - Operazioni non soggette all'imposta (art. 7)

La casella 5 deve essere barrata in caso di rimborso richiesto dai contribuenti ai sensi dell'art. 30, comma 3, lett. d), che abbiano effettuato nel **2000** prevalentemente operazioni non soggette all'imposta per effetto dell'art. 7.

Trattasi delle operazioni fuori del campo di applicazione dell'IVA, ai sensi dell'art. 7, effettuate all'estero da operatori nazionali che non hanno ivi istituito una stabile organizzazione.

Si chiarisce che, al fine di stabilire la sussistenza della prevalenza di dette operazioni rispetto all'ammontare complessivo delle operazioni effettuate, occorre comprendere fra le predette operazioni dell'art. 7 anche le esportazioni ed operazioni assimilate di cui agli articoli 8, 8-bis e 9 nonché le operazioni di cui agli articoli 40, comma 9 e 58 del D.L. 331/93.

Inoltre, si avverte che l'esatto ammontare delle operazioni "fuori campo" di cui al citato art. 7, non soggette a registrazione agli effetti dell'IVA, deve essere calcolato facendo riferimento al momento della loro effettuazione, determinato applicando i criteri previsti dall'art. 6.

6) Casella 6 - Condizioni previste dall'art. 17, comma 2

La casella 6 va barrata dagli operatori non residenti che abbiano formalmente nominato, ai sensi dell'art. 17, comma 2, un rappresentante fiscale nello Stato, il quale è legittimato a richiedere il rimborso dell'IVA.

Art. 34, comma 9

7) Casella 7 - Esportazioni ed altre operazioni non imponibili

La casella 7 deve essere barrata in caso di rimborso richiesto dai produttori agricoli che abbiano effettuato cessioni di prodotti agricoli compresi nella Tabella A - parte prima, ai sensi dell'art.8, primo comma, dell'art. 38-quater e dell'art. 72, nonché le cessioni intracomunitarie di prodotti agricoli. Il rimborso compete per l'ammontare corrispondente all'IVA (teorica) relativa ad operazioni non imponibili effettuate nel 2000 ovvero anche prima di tale anno (e cioè negli anni dal 1994 al 1999), se non ne sia stato in precedenza richiesto il rimborso ma computato in detrazione, in sede di dichiarazione annuale. L'importo rimborsabile deve essere calcolato mediante l'applicazione delle percentuali di compensazione vigenti nel periodo di competenza (cfr. C.M. n. 145/E del 10 giugno 1998).

SEZIONE 3 - RIMBORSO DELLA MINORE ECCEDEXZA DETRAIBILE DEL TRIENNIO - ARTICOLO 30, COMMA 4

AVVERTENZA

Si pone in evidenza che, nel caso in cui il contribuente compili la sezione 3 (riguardante il rimborso della minore eccedenza detraibile del triennio) può barrare, eventualmente, anche la casella 4 della sezione 2, in presenza di acquisti di beni ammortizzabili o di beni e servizi per studi e ricerche, sempreché l'imposta afferente i detti acquisti non risulti già compresa nel minor credito chiesto a rimborso nella sezione 3.

Anche fuori delle ipotesi sopra esaminate nella Sezione 2, il rimborso dell'IVA compete quando dalle dichiarazioni relative agli ultimi 3 anni (**1998-1999-2000**) risultino eccedenze d'imposta a credito. In tal caso, il rimborso può essere richiesto, anche se inferiore a 5 milioni di lire, per il minore degli importi delle predette eccedenze detraibili (relativamente alla parte, ovviamente, non chiesta già a rimborso). In pratica il raffronto va eseguito fra gli ammontari dell'IVA computati in detrazione con riferimento ai due anni precedenti (da riportare rispettivamente ai righe **VR7** e **VR8**):

- **per l'anno 1998**, l'importo è quello risultante dalla differenza tra l'IVA a credito indicata di cui al rigo VL19 (ovvero, in presenza di trasformazioni sostanziali soggettive, dalla somma dei righe VL19) e gli importi richiesti a rimborso (o compensati nel modello F24).

- **per l'anno 1999**, l'importo è quello risultante dalla differenza tra

Es wird darauf hingewiesen, daß auch Geschäfte gemäß Art. 17, fünfter Absatz zu den aktiven Geschäfte gehören nachdem sie zwecks Rückerstattung zu den Geschäften mit einem Steuersatz gleich Null gezählt werden (siehe im Anhang der Anleitungen der MwSt.-Jahreserklärung 2001 unter „Geschäfte mit Gold und Silber“).

Das Recht auf die Rückerstattung ist gegeben, falls der durchschnittlich angewandte Steuersatz auf Anschaffungen und Einfuhren jenen überschreitet, der im Durchschnitt auf die aktiven Geschäftsvorfälle, erhöht um 10%, angewandt wird.

Bei der Berechnung des Durchschnittssatzes ist vorgesehen dass:

- die Anschaffungen (und/oder Einfuhren) und die Abtretung von abschreibbaren Gütern ausgeschlossen werden;
- unter den Anschaffungen auch die allgemeinen Spesen eingeschlossen werden;
- bei der Berechnung des mittleren Steuersatzes die zweite Dezimalziffer berücksichtigt werden muß.

3) Kästchen 3 - Nicht steuerpflichtige Geschäftsvorfälle

Kästchen 3 ist von jenen Steuerzahlern anzukreuzen, welche die Rückerstattung im Sinne des Art. 30, Absatz 3, Buchst. b) beantragen, da sie im Laufe des Jahres nicht steuerpflichtige Geschäftsvorfälle gemäß Art. 8, 8-bis und 9 des DPR Nr. 633, sowie nicht steuerpflichtige Umsätze nach Art. 40, Absatz 9, und 58 des GD 331/93 durchgeführt haben, deren Betrag höher ist als 25% des Gesamtbetrages aller im Steuerzeitraum **2000** getätigten Umsätze. *Bei der Berechnung gemäß Buchst. b) des genannten Artikels 30, Absatz 3, müssen auch die innergemeinschaftlichen Abtretungen von reinem Gold und Silber eingeschlossen werden (siehe im Anhang die Anleitungen zur MwSt.-Jahreserklärung 2001, unter „Geschäfte mit Gold und Silber“).*

Es handelt sich insbesondere um nicht steuerpflichtige Geschäftsvorfälle, aus:

- Ausfuhren, diesen gleichgestellte Geschäftsvorfälle und internationale Dienstleistungen, welche von den Artikeln 8, 8-bis und 9 vorgesehen sind sowie diesen von Gesetzes wegen gleichgestellte Geschäftsvorgänge gemäß Art. 71 (Geschäftsvorfälle mit dem Vatikan und S. Marino) und Art. 72 (Geschäftsvorfälle mit bestimmten internationalen Einrichtungen usw.);
- Veräußerungen gemäß Art. 41, und 58 des GD Nr. 331/93 und Dienstleistungen (innergemeinschaftliche Transporte und Nebenleistungen) vorgesehen von Art. 40, Absätze 4-bis, 5, 6 und 8 des genannten GD 331/93 zugunsten von Auftraggebern, welche Steuerschuldner sind;
- die innergemeinschaftlichen Abtretungen von Gütern die einem MwSt.-Depot entnommen wurden und in einen anderen Mitgliedstaat der Europäischen Union verschickt werden (Art. 50-bis, Absatz 4, Buchst. f) des GD Nr. 331/1993);
- die Güterabtretungen die einem MwSt.-Depot entnommen wurden und in ein Gebiet außerhalb der Europäischen Union (Art. 50-bis, Absatz 4, Buchst. g), des GD Nr. 331/1993 transportiert bzw. verschickt werden.

Es wird darauf hingewiesen, daß unter die oben erwähnten nicht steuerpflichtigen Geschäftsvorfälle jene Vorgänge fallen, die außerhalb der Europäischen Union von den Reise- und Fremdenverkehrsagenturen durchgeführt wurden, die unter die von Art. 74-ter vorgesehene Sonderbesteuerung fallen (siehe MR Nr. VI-13-1110/94 vom 5. November 1994). Auch Ausfuhren von gebrauchten Gütern und von anderen Gütern nach GD Nr. 41/95 sind einzuschließen.

Was die Ermittlung des Gesamtbetrages der im Steuerjahr durchgeführten aktiven Geschäftsvorfälle betrifft, kann man auf die Werte aus den Zeilen VE39 und VE40 der MwSt.-Jahreserklärung hinweisen. Bei Abfassung von mehreren Formularen muß auf die Summe der entsprechenden Zeilen der Formulare Bezug genommen werden.

Es wird darauf hingewiesen, daß der Prozentanteil auf die höhere Einheit aufgerundet werden muß und daß die Rückerstattung nur dann zusteht, wenn das prozentmäßige Verhältnis zwischen dem Gesamtbetrag der nicht steuerpflichtigen Geschäftsvorgänge und dem Betrag der durchgeführten Vorgänge, wie oben ermittelt, höher als 25% ist.

4) Kästchen 4 - Anschaffungen und Einfuhren von abschreibbaren Gütern und von Gütern und Dienstleistungen für Studien- und Forschungszwecke.

Das Kästchen 4 muß von jenen Steuerpflichtigen angekreuzt werden, welche die Rückerstattung im Sinne des Art. 30, Absatz 3, Buchst. c) beantragen und zwar beschränkt auf die Steuer der Anschaffung bzw. Einfuhr von abschreibbaren Gütern sowie von Gütern und Dienstleistungen für Studien- und Forschungszwecke.

Was die entrichtete Steuer auf Anschaffungen und Einfuhren von abschreibbaren Gütern betrifft, wird darauf hingewiesen, daß die Rückerstattung der absetzbaren Steuer sowohl in Bezug auf die im Jahre 2000, als auch in vorhergehenden Jahren registrierten Anschaffungen zusteht, falls die Rückerstattung noch nicht angesucht wurde, aber aus den Anmerkungen in der Buchhaltung hervorgeht, dass die Steuer ganz oder teilweise in den darauffolgenden Jahren abgesetzt wurde (siehe Rundschreiben Nr. 13/1990).

Mit Hinsicht auf die landwirtschaftlichen Produzenten nach Art. 34 wird klargestellt, daß dieses Kästchen 4 nur anzukreuzen ist, falls eine Reststeuer aufscheint, die sich auf die Anschaffungen von abschreibbaren

Investitionsgütern bezieht, welche bis zum 31. Dezember 1993 getätigt wurden, und im Sinne des Art. 6 des GD Nr. 746 vom 24. Dezember 1983, erstattungsfähig sind.

Es wird außerdem klargelegt, daß die Rückerstattung nicht nur für Anschaffungen und Einfuhren von abschreibbaren Gütern zusteht, sondern auch bei Erwerb derselben in Ausführung von Werklieferungs- und Leasingverträgen (siehe Rundschreiben Nr. 2/90);

5) Kästchen 5 - Geschäftsvorfälle, die nicht der Steuer unterliegen (Art. 7)

Kästchen 5 muß von den Steuerpflichtigen angekreuzt werden, welche die Rückerstattung im Sinne des Art. 30, Absatz 3, Buchst. d) beantragt und im Jahre **2000** vorwiegend Geschäftsvorgänge durchgeführt haben, welche durch Auswirkungen des Art. 7, nicht der Steuer unterliegen. Es handelt sich hier um Geschäftsvorgänge, die sich außerhalb des MwSt.-Anwendungsbereiches im Sinne des Art. 7 befinden und von nationalen Unternehmern im Ausland getätigt wurden, die dort keine Geschäftsniederlassung haben.

Klargetellt wird auch, daß für die Ermittlung der Überlegenheit von den genannten Geschäftsvorfällen mit Hinsicht auf den Gesamtbetrag der durchgeführten Geschäftsvorgänge, in die genannten Vorgänge nach Art. 7 auch die Ausfuhren und die gleichgestellten Geschäftsvorfälle gemäß Art. 8, Art. 8-bis und Art. 9 sowie die Geschäftsvorgänge gemäß Art. 40, Absätze 9 und 58 des GD 331/93 eingeschlossen werden müssen.

Ausserdem wird darauf hingewiesen, daß der genaue Betrag der Geschäftsvorfälle gemäß Art. 7, welche zwecks MwSt. nicht registriert werden müssen und sich "außerhalb des Anwendungsbereiches" befinden, mit Bezugnahme auf den Zeitpunkt ihrer Ausführung und unter Anwendung der vom Art. 6 vorgesehenen Kriterien zu berechnen ist.

6) Kästchen 6 - Vom Art. 17, Absatz zwei vorgesehene Bedingungen.

Kästchen 6 ist von nichtansässigen Unternehmern anzukreuzen, welche im Sinne des Art. 17, Absatz 2, formell einen Steuervertreter im Staatsgebiet ernannt haben, welcher ermächtigt ist die MwSt.-Rückerstattung zu beantragen.

Art. 34, Absatz 9

7) Kästchen 7 - Art. 34, Absatz 9 - Ausfuhren und andere nicht steuerpflichtige Geschäftsvorfälle

Das Kästchen 7 muß bei einer Rückerstattung angekreuzt werden, die von landwirtschaftlichen Produzenten beantragt wurde, welche Veräußerungen von landwirtschaftlichen Produkten im Sinne des Art. 8, Absatz eins, des Art. 38-ter und des Art. 72, sowie innergemeinschaftliche Veräußerungen von landwirtschaftlichen Produkten, die in der Tabelle A - erster Teil - enthalten sind, durchgeführt haben. Die Rückerstattung steht für den Betrag, welcher der MwSt. (theoretische) entspricht zu, die sich auf nicht steuerpflichtige Geschäftsvorgänge bezieht, welche im Jahre 2000 bzw. auch vor diesem Jahr (und zwar in den Jahren von 1994 bis 1999) durchgeführt wurden, falls in der Vergangenheit keine Rückerstattung beantragt aber in der Jahreserklärung in Abzug verrechnet wurde. Der zu erstattende Betrag ist unter Anwendung des Ausgleichssatzes, welcher in jenem Zeitraum verwendet wurde, zu berechnen (siehe MR Nr. 145/E vom 10. Juni 1998).

Im besonderen wird klargelegt, daß die Rückerstattung ohne Betragsgrenzungen zusteht, vorausgesetzt der absetzbare Überschuß aus Zeile VR3 ist höher als 5 Millionen Lire.

TEIL 3: RÜCKERSTATTUNG DES NIEDRIGEREN ABZIEHBAREN ÜBERSCHUSSES DES DREIJAHRZEITRAUMES - ARTIKEL 30, ABSATZ 4 -

ZUR BEACHTUNG

Falls der Steuerpflichtige Teil 3 abfasst (welcher die Rückerstattung des niedrigeren abziehbaren Überschusses des Dreijahrzeitraumes betrifft), kann dieser bei Vorhandensein von Anschaffungen abschreibbarer Güter bzw. von Gütern und Dienstleistungen für Studien und Nachforschungen, auch Kästchen 4 im Teil 2 ankreuzen, vorausgesetzt, daß die Steuer dieser Anschaffungen, nicht im Mindestguthaben, welches im Teil 3 als Rückerstattung beantragt wurde, enthalten ist.

Auch außerhalb der im Teil 2 behandelten Annahmen, steht die MwSt.-Rückerstattung zu und zwar dann, wenn aus den Erklärungen der letzten 3 Jahre (**1998-1999-2000**) überschüssige Steuerguthaben hervorgehen. In diesem Fall kann die Rückerstattung für den niedrigeren Betrag der besagten absetzbaren Überschüsse (natürlich nur für den Teil, welcher nicht als Rückerstattung beantragt wurde) beantragt werden, auch wenn der Betrag unter 5 Millionen Lire liegt. Praktisch ist der Vergleich zwischen den in den zwei Vorjahren abgezogenen MwSt.-Beträgen anzustellen (entsprechend in die Zeilen **VR7** und **VR8** zu übertragen):

- der Betrag für das Jahr **1998** ergibt sich aus dem Unterschiedsbetrag zwischen dem MwSt.-Guthaben in Zeile VL19 (oder bei wesentlichen subjektiven Umwandlungen aus der Summe der Zeilen VL19) und den Beträgen deren Rückerstattung beantragt wurde (bzw. im Vordr.F24 verrechnet wurden);

l'IVA a credito indicata al rigo VL20 (ovvero, in presenza di trasformazioni sostanziali soggettive, dalla somma dei rigi VL20) e gli importi richiesti a rimborso (o compensati nel modello F24).

AVVERTENZE PER LE SOCIETÀ CONTROLLANTI E CONTROLLATE

Il modello VR non deve essere compilato dalle società partecipanti alla liquidazione di gruppo che hanno trasferito eccedenze di credito non compensate nell'ambito del gruppo, per le quali la società controllante intenda chiedere il rimborso. Per dette eccedenze, infatti, il rimborso può essere richiesto solo dalla controllante (in sede di compilazione del prospetto riepilogativo **IVA 26PR/2001**) qualora sussistano, in capo a ciascuna controllata, i requisiti di legge previsti dall'art. 30 (cfr. circolare n. 13 del 5-3-1990), relativamente alla eccedenza d'imposta detraibile (ricavabile per differenza tra gli importi indicati ai rigi VK23 e VK24 di ciascuna dichiarazione); l'importo effettivamente richiesto deve essere indicato nel **rigo VK25**. Il modello VR deve essere invece compilato nell'ipotesi in cui il con-

trollo sia cessato nel corso dell'anno, per dimostrare la sussistenza dei requisiti previsti nella sezione 2 a fronte del rimborso chiesto in via autonoma dalla società dichiarante per le operazioni effettuate successivamente al periodo di controllo.

Solo in talune particolari ipotesi, come ad esempio nel caso di cessazione del controllo nel corso dell'anno con successiva incorporazione, nello stesso periodo d'imposta, di altra società legittimata a richiedere il rimborso per la minore eccedenza detraibile del triennio, deve essere compilata la sezione 3.

■ SOTTOSCRIZIONE DEL MODELLO

Si pone in evidenza che il modello di richiesta di rimborso deve essere sottoscritto, a pena di nullità, dal contribuente o da chi ne ha la rappresentanza legale o negoziale.

Per ulteriori chiarimenti sulla sottoscrizione del modello si rinvia al paragrafo 2.4 del fascicolo generale delle istruzioni.

- der Betrag **für das Jahr 1999** ergibt sich aus dem Unterschiedsbetrag zwischen dem MwSt.-Guthaben in Zeile VL20 (oder bei wesentlichen subjektiven Umwandlungen aus der Summe der Zeilen VL20) und den Beträgen deren Rückerstattung beantragt (bzw. im Vordr.F24 verrechnet wurden);

HINWEISE FÜR DIE BEHERRSCHENDEN UND BEHERRSCHTEN GESELLSCHAFTEN

Der Vordruck VR ist von den Gesellschaften, welche an der Gruppenabrechnung beteiligt sind und der Gruppe nicht ausgeglichene Guthabenüberschüsse abgetreten haben, für welche die beherrschende Gesellschaft die Rückerstattung beantragen möchte, nicht abzufassen. Für die genannten Überschüsse, kann die Rückerstattung nur von der beherrschenden Gesellschaft (bei der Abfassung der zusammenfassenden **MwSt.-Übersicht 26PR/2001**) beantragt werden, wenn für jede beherrschte Gesellschaft, die vom Art.30 vorgesehenen (vgl. Rundschreiben Nr.13 vom 05.03.1990), gesetzlichen Voraussetzungen, in Bezug auf die absetzbare überschüssige Steuer, gegeben sind (welche aus dem Unterschiedsbetrag zwischen den Beträgen aus den Zeilen VK23 und

VK24 jeder Erklärung hervorgeht; der beantragte Betrag ist in **Zeile VK25** anzuführen).

Der Vordruck VR ist hingegen abzufassen, falls die Beherrschung im Laufe des Jahres eingestellt wurde damit das Bestehen der Voraussetzungen aus Teil 2 mit Hinsicht auf die Rückerstattung nachgewiesen werden kann, die von der erklärenden Gesellschaft selbst, für Geschäftsvorgänge nach der Beherrschung, beantragt wurde.

Nur in diesem besonderen Fall, wie zum Beispiel bei Beendigung der Beherrschung im Laufe des Jahres mit Aufnahme einer anderen Gesellschaft im selben Besteuerungszeitraum, welche für den minderen absetzbaren Überschuß des Dreijahrzeitraumes legitimiert ist die Rückerstattung zu beantragen, ist Teil 3 abzufassen.

■ UNTERZEICHNUNG DES VORDRUCKES

Es wird darauf hingewiesen, daß der Vordruck für die Rückerstattung, vom Steuerpflichtigen oder vom gesetzlichen bzw. rechtsgeschäftlichen Vertreter, zur Vermeidung der Nichtigkeit, unterzeichnet werden muß.

Für weitere Erläuterungen zur Unterzeichnung des Vordruckes wird auf den Abschnitt 2.4. der Anleitungen des Hauptheftes, verwiesen.